

RIVISTA BIMESTRALE DEL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI - N° 4-2015

LUCE

e Amore

Sped. in abb. post. DL 3553/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma

**Tutto l'universo è un linguaggio
dell'amore di Dio**

(Papa Francesco)

LUCE *e Amore*

N. 4 Luglio - Agosto 2015

Organo Ufficiale
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile
Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione
Movimento Apostolico Ciechi
Via di Porta Angelica, 63
00193 Roma
Tel. 06/6861977
Fax 06/68307206
Sito internet:
www.movimentoapostolicociechi.it
email:
info@movimentoapostolicociechi.it

Costo per abbonamento:
€ 20 (ordinario)
€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento
c.c.p. 893008
c/c Banca Prossima fil. 5000
IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale
Piazza Dante, 6
Roma 00185

Finito di stampare nel mese
di Luglio 2015

Legge 675/96:
tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "Luce e Amore" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi.

Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

SOMMARIO

■ EDITORIALE

- Riaccordiamo il creato 1
Francesco Scelzo

■ LA PAROLA E LA VITA

- Una Chiesa povera per i poveri 3
Un MAC "povero" per i poveri? *Don Alfonso Giorgio*

■ APPROFONDIMENTO

- Verso Firenze 2015 9
Gesù cittadino di Cafarnao *Padre Giulio Michellini ofm*
- Expo Milano 2015 11
- Un'occasione propizia per globalizzare la solidarietà
Angela Ambrogetti
- Alcuni dati sull'Expo di Milano 2015 15

■ AREA ECCLESIALE

- Premio Don Brugnani alla Parrocchia Maria Immacolata di Serradifalco 16
Maria Teresa Surrenti

■ AREA COOPERAZIONE POPOLI

- "Andate e fate discepoli tutti i popoli" 18
a cura di Luigi Vieri
- Chi sono loro e chi ha deciso che mi vogliono male? 19
a cura di Elena Girolimoni

■ VITA ASSOCIATIVA

WEEK END GIOVANI - BARI 15-17 MAGGIO

- All'insegna della condivisione 21
di Lucia Vinci
- Testimonianze 22
di Marco Serranti, Giulia Pagoni, Maruska Malanotte, Manuela Girdali, Filomena Carlucci, Angelica Albergo

■ DALL'ESTERO

- L'associazione cattolica dei ciechi tedeschi 26
di Aleksander Pavkovic

■ DAL TERRITORIO

- Consulta Lombarda, Belluno, Como, Bergamo 28

■ DALLA NASTROTECA

- 32
a cura di Patrizia Tirndelli

Riaccordiamo il creato



L’uomo smarrito del nostro tempo, frammentato e spesso senza futuro, segmentato e sconnesso dagli altri uomini e dal mondo, oltre che da Dio, è il risultato di una frattura che si è consumata nell’età moderna e affonda le radici nel pensiero filosofico dell’occidente. È necessario ricomporre questa frattura.

Apollo e Dioniso

Nell’antica Grecia il culto di Apollo e di Dioniso o Bacco rappresentava in modo immaginifico la contraddizione, le tensioni dell’uomo che mentre da un lato cerca la forma, la perfezione, la misura, dall’altro ama l’ebbrezza, l’emotività, il disordine; Apollo è la divinità della forma perfetta, Dioniso o Bacco è la divinità dell’ebbrezza e dell’emozione. Nell’età moderna a partire dal 1600 si è verificata una divaricazione tra queste due dimensioni, fino al prevalere totale della misura, della forma perfetta, così come ha sostenuto il filosofo tedesco Nietzsche.

L’antica intima unione, l’armonia pitagorica della forma con il divino, del bello con il vero, ha ceduto nei secoli scorsi all’idea che l’intelligibile, il vero fossero nettamente distinti dal bello, dal visibile e dall’udibile.

È vero solo ciò che è misurabile; è scientifico solo ciò che si può sperimentare, manipolare, modificare.

La scienza ha potuto così affermare il proprio dominio come unica via alla verità e l’uomo stesso si è colto come oggetto di questa scienza, come realtà materiale, come realtà misurabile. Il Dionisiaco, l’ebbrezza, l’emotività hanno ceduto l’intero campo all’Apollineo, alla forma perfetta, alla misura; la via per la conoscenza ha progressivamente escluso ogni altra dimensione spirituale, religiosa, emotiva, che non fosse quella

**Riaccordiamoci
con il creato,
con Dio,
con noi stessi.**

**L'uomo nel mondo
deve riscoprire il
meraviglioso in-
treccio tra l'emo-
zione e la misura,
tra il bello e il vero.**

**“...uniti come fratelli
e sorelle... legati
dall'amore che Dio
ha per le sue crea-
ture...”**

della tecnica. Questa visione ha condotto inevitabilmente l'uomo a cogliersi come un frammento, come una realtà in “disaccordo” con se stesso, con il mondo e con Dio, come una realtà chiusa in se stessa, incapace di entrare in relazione con l'altro.

Riaccordiamoci con il creato, riaccordiamoci con Dio, riaccordiamoci con noi stessi.

L'armonia del creato

Chi ha qualche, pur vaga, nozione di musica sa bene che essa è frutto armonico di elementi misurabili; è sufficiente pensare alle corde di un pianoforte o alle corde di una chitarra il cui spessore e lunghezza determinano suoni più acuti o più gravi. L'armonia della musica è frutto di un accordo di elementi traducibili in numeri e misure.

Chi ha suonato, pur solo per diletto, una chitarra classica sa bene di doverla accordare prima di eseguire un qualsiasi pezzo musicale. È questo il tempo in cui è opportuno rivedere gli accordi, la tensione delle corde; riaccordare l'intero creato.

Nella musica si celebra l'unità tra il sensibile e l'intelligibile, tra l'emotività e la fredda verità, tra il corporeo e lo spirituale; l'uomo nel mondo deve riscoprire il meraviglioso intreccio tra il dionisiaco e l'apollineo, tra l'emozione e la misura, tra il bello e il vero.

Il 18 giugno Papa Francesco ha inviato ai credenti e agli uomini di buona volontà e “a ogni persona che abita questo pianeta” la lettera enciclica *Laudato si'*. Leggiamo al n. 92: «*Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce, anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra*». Tutta l'enciclica è un canto all'armonia della realtà universale; nulla è indifferente; nulla può essere indistinto, frammentato, segmentato. La realtà è musica.

L'appello del Santo Padre

Dalla Lettera Enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco



Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti... Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. Come hanno detto i Vescovi del Sudafrica, «i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio».[22] Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità. (N.14)